L'affermazione dello storico Guicciardini, ardente avversario dei Borgia, che dice avere l'elezione di Alessandro VI gettato subito lo sgomento in tutti gli uomini, presa così in generale è assolutamente falsa. Alcune delle potenze italiane, specialmente Milano, salutarono invece l'elezione con gioia straordinaria. Un inviato dice espressamente, che il duca Lodovico il Moro era tutto lieto per l'opera di suo fratello, il cardinale Ascanio Sforza.¹ Lodovico ne aveva ben donde. Il cardinale Ascanio, scrive il senatore Ambrogio Mirabilia il 13 agosto, è stato colui che ha fatto papa Rodrigo Borgia: perciò egli è salito in tanta autorità e potenza, che non si può nè ridire, nè scrivere abbastanza: egli è non solo la persona che più influisca su Alessandro VI, ma viene riguardato per così dire come il papa stesso.²

Come in Milano, così anche in Firenze l'elezione del papa fu solennizzata con suoni di campane e feste. Tanto il cardinale Sforza che lo stesso Alessandro VI diressero ancor prima dei festeggiamenti per l'incoronazione delle lettere a Piero de' Medici nelle quali gli protestavano la loro amicizia.³ Il Granmaestro dei Giovanniti si abbandonò alla speranza, che la saggezza e la rettitudine di Alessandro VI libererebbe l'Oriente dalla tirannide turca.⁴ A Siena l'elezione di Alessandro fu celebrata con letizia, sebbene a vero dire si fosse desiderata l'esaltazione di Piccolomini.⁵ Che se d'altra parte in Italia non mancarono dei malcontenti per il risultato del conclave, ciò non deve meravigliare ma fu dovuto per lo più a motivi politici, non a morali.⁶ Di questi mal-

di tali lettere manoscritta nel *Cod. 1641* della Biblioteca di Grenoble; quella dell'arciduca Sigismondo nell'Archivio di Stato in Vienna). In * *Divers. Alex. VI. 1492-1494 I. Bullettari.* al f. 1 in data 10 settembre 1492 (cfr. f. 4) si trovano notate le spese per *septem mazeriis euntibus cum litteris assumptionis in Franciam, Hispaniam, Angliam, Alamaniam, Neapolim, Mediol., Venet.* Archivio di Stato in Roma.

¹ * Dispaccio del Trotti in data 13 agosto 1492 da Milano: * « Lo ill. S. Ludovico per il singular honor chel pretende che in questa creatione del pontefice habia havuto et guadagnato il revmo mons. Aschanio supra et ultra modum ne jubila ». Archivio di Stato in Modena. Cfr. anche il sonetto del Pistoia, citato da V. Rossi in *Arch. Veneto XXXV*, 209. È quindi assolutamente falso quanto dice il VILLARI, *Savonarola* I², 164: « L'annuncio della sua elezione fu ricevuto in tutta Italia con rammarico universale ». Contro l'asserzione del Guicciardini vedi anche SABATINI, *Cesare Borgia*, 65 ss.

² V. * il testo secondo l'originale dell'Archivio di Stato in Milano in App. n. 13.

³ Cfr. LANDUCCI 66 (HERZFELD I, 98); CAPPELLI, *Savonarola* 27; PARENTI presso SCHNITZER, *Zur Gesch. Alex. VI.* 20, secondo il quale la notizia pervenne a Firenze in 12 ore.

⁴ LAMANSKY 289.

⁵ Vedi LISINI, *C. Borgia e la Repubblica Senese* 85 s., 87 s.

⁶ Molto bene nota WOODWARD, *C. Borgia* 37: *On the other hand, if Ferrante, or Venice, or Charles VIII felt uneasy, we are not called upon to ascribe such hesitations to specially sensitive moral perceptions, but to intelligible*